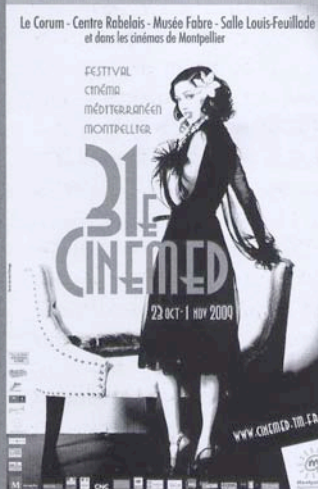


Film D.O.C. - Janvier 2010

Crocevia del cinema mediterraneo

## Montpellier onora la bontà della scelta multietnica



Il Festival del cinema mediterraneo di Montpellier, nel sud della Francia, ha raggiunto, nell'ottobre scorso, la 31ma edizione con una manifestazione di grande successo. In omaggio all'ormai inevitabile e deprecabile corsa al gigantismo del programma sono stati presentati ben 239 titoli fra lunghi, medi e corti metraggi che hanno attratto più di 87.000 spettatori fra cui quasi 8.000 studenti.

Il *palmarès* ufficiale ha registrato la vittoria - Antigone d'oro e 47.500 euro - di *Ajami* un film realizzato a quattro mani dall'israeliano Yaron Shani e dal palestinese Scandar Copti. Nel quartiere di Ajami, a Jaffa, uno dei tanti luoghi in cui si mescolano popoli e religioni, legalità e delinquenza fanno da sfondo a due storie. La prima racconta la faida fra una famiglia palestinese e un clan beduino dopo che un palestinese ha ferito gravemente un beduino che si era presentato a riscuotere il pizzo nel ristorante gestito da un membro dell'altro gruppo. La seconda storia ha al centro un giovane palestinese che lavora in nero in un ristorante per raccogliere il denaro necessario a far operare la madre. Queste vicende s'incrociano in un finale dai toni grandguignoleschi in cui, alla maniera di Quentin Tarantino, le sparatorie e il sangue si mescolano a sprazzi d'ironia. Così

raccontato il film, può sembrare persino banale se non che i due registi s'industriano a mescolare tempi e luoghi, a fare vedere l'oggi prima dello ieri, a trascurare volutamente passaggi narrativamente importanti lasciandoli alla fantasia dello spettatore. In definitiva è un testo a tratti pregevole, sovrabbondante e non sempre lucido.

Fra i numerosi altri titoli vale la pena segnalarne almeno due: *Fortapàsc* di Marco Risi, che ha ottenuto il riconoscimento decretato dagli spettatori, e *Ritorno a Hansala* della regista spagnola Chus Gutiérrez, che ha colto sia il premio della critica, sia quello per la migliore musica. La Gutiérrez ha raccontato la storia d'amore fra un impresario di pompe funebri, specializzato nel rimpatrio delle salme degli immigrati clandestini annegati nel tentativo di raggiungere la Spagna dal Marocco, e una bella africana che vuole far rientrare in patria la salma del fratello. I due intraprenderanno un viaggio verso il Marocco che, per lo spagnolo, si trasformerà in un'immersione nella consapevolezza delle dure condizioni in cui sono costretti a vivere i contadini poveri, nella testimonianza della loro umanità e in un forte senso di fierezza.

*Umberto Rossi*